

Forlì

RIMASTI SENZA CURE

Caso Dentix, pioggia di richieste di aiuto

La Federconsumatori di Forlì-Cesena ha deciso di organizzare un'assemblea aperta ai pazienti in difficoltà

FORLÌ

La catena odontoiatrica Dentix lascia decine e decine di pazienti senza cure e con ingenti prestiti da onorare anche nel territorio di Forlì-Cesena. Sono oltre 80 i pazienti della catena odontoiatrica Dentix Italia nella nostra provincia che si sono rivolti a Federconsumatori dopo essere rimasti senza cure da un giorno all'altro. «Siamo letteralmente assaliti ed i nostri telefoni squillano di continuo» afferma la Federconsumatori «si fa sempre più complicata la situazione della Dentix Italia. La catena è presente nel nostro Paese con 57 ambulatori, concentrati in 12 regioni, anche nel Forlivese in Corso Mazzini; i pazienti sono trasversali, giovani, adulti, italiani e stranieri. Ci sono interi nuclei familiari con tutto quello che ciò può comportare dal punto di vista finanziario. Le problematiche sono di varia natura: pazienti che hanno fatto metà dei lavori previsti, altri non hanno nemmeno iniziato ed altri ancora si lamentano per il lavoro fatto male, pazienti che hanno i denti in plastica in bocca altri ancora che hanno il vuoto totale».

La Federconsumatori di Forlì-Cesena per fornire aiuto e informazioni sta organizzando un'assemblea riservata agli iscritti ed a coloro che hanno lasciato i loro dati nel rispetto dei protocolli vigenti con le mascherine, prevista oggi alle 17 nella Sala Lama in via Pelacano n. 7 a Forlì. Chi è interessato è pregato di contattare i seguenti numeri: 0543.371170 e mail: info@federconsumatorifc.it



La sede di Dentix a Forlì si trova in Corso Mazzini

per organizzare nei prossimi ore un'altra assemblea sempre nel rispetto dei protocolli previsti.

«Anche dal punto di vista finanziario ci sono varie situazioni, spesso i pazienti vengono indotti ad accendere un finanziamento per affrontare le cure odontoiatriche necessarie» prosegue la Federconsumatori «In tal modo Dentix incassa subito l'intero ammontare della parcella e il consumatore si fa carico degli interessi da riconoscere alla finanziaria

TELEFONI BOLLENTI PER CHIEDERE AIUTO

Sono oltre 80 i pazienti che si sono rivolti all'associazione:

«Siamo assaliti, i nostri telefoni squillano di continuo»

complice. Dopodiché le cure proseguono lente e a singhiozzo: da alcune testimonianze emerge il forte sospetto che i pazienti siano indotti a sottoporsi a interventi sanitari non necessari addirittura e non appropriati. Ora spraggiunge lo stop operativo». L'associazione ricorda che gli sportelli salute di Federconsumatori anche a Forlì e a Cesena sono a disposizione per assistenza e informazioni sulle attività da mettere in campo per la loro tutela sul piano giuridico e medico-legale. «Chi opera scorrettamente, approfittandosi della necessità di cura dei cittadini, non potrà e non dovrà farla franca: a maggior ragione in un momento come quello che le famiglie stanno attraversando all'indomani della pandemia e delle pesanti conseguenze sul piano economico che ha determinato».

Al via il secondo cantiere per rinnovare le reti gas in via Copernico

I lavori sono partiti lunedì e termineranno entro fine di agosto. Modifiche alla viabilità nella zona

FORLÌ

Dopo l'avvio del primo cantiere di rinnovo delle reti gas in viale Risorgimento, lunedì è partito un nuovo importante intervento per il miglioramento della qualità ambientale. Inrete Distribuzione Energia, la società del Gruppo Hera che gestisce l'attività di distribuzione del gas naturale, ha iniziato i lavori di rinnovo delle reti gas in via Copernico, nel tratto della lunghezza di circa 550 metri compreso fra via Bertini e via Talete. Saranno rinnovate anche le tubazioni del gas nelle traverse Codazzi, Pasquali, Battarra per un totale di altri 400 metri di reti; i lavori saranno completati entro la fine di agosto. Il cantiere comporta modifiche alla viabilità: da ieri è re-

golato da un senso unico alternato gestito con postazioni semaforiche mobili lungo Via Copernico. L'intervento fa parte dell'importante accordo che Inrete e Unica Reti hanno firmato per un piano pluriennale straordinario di sostituzione delle condotte obsolete o di materiale non conforme.

Nel solo territorio di Forlì il piano, i cui dettagli operativi sono in corso di definizione con l'Amministrazione Comunale, interesserà circa 120 km di condotte gas. Questo piano pluriennale di rinnovo delle reti gas comporterà investimenti complessivi stimati per oltre 50 milioni di euro pianificati da Inrete Distribuzione Energia, a cui Unica Reti contribuirà con un finanziamento iniziale di 8 milioni di euro. Si tratta di un importante impegno finanziario, che non graverà quindi sul bilancio del Comune di Forlì e non comporterà aggravii tariffari sui cittadini.

Lions, meeting sul progetto di lotta al Covid in Africa

FORLÌ

Il Lions Club Forlì Valle del Bidente, presieduto quest'anno da Paolo Dell'Aquila, ha promosso un service per la lotta contro il Covid-19 assieme al Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo di Forlì ed a Medici con l'Africa Cuamm. Ha quindi finanziato un progetto per acquistare materiali di protezione, lanciato dalla Ong Medici con l'Africa, condividendo il service con il Lions Club Firenze Bagno a Ripoli, al quale è legato da un gemellaggio. Per sensibilizzare

sulla tematica, il Lions Club Forlì Valle del Bidente, assieme al Lions Club Firenze Bagno a Ripoli, ha organizzato un intermeeting aperto al pubblico, dedicato a "La lotta contro il Covid-19 in Africa", che si terrà domani alle 21 tramite la piattaforma Zoom. L'incontro è aperto alla cittadinanza ed è possibile accederle una volta chieste le credenziali (alla mail info@lionforlivalledelbidente.it).

Si parlerà quindi dei programmi di intervento africani, volti a ridurre l'espansione del Coronavirus nel continente africano.

Commercialisti vicini ai clienti anche durante tutto il lockdown

Alla fine di marzo gli iscritti all'Ordine di Forlì-Cesena erano in totale 659, il 45% sono donne

FORLÌ

Chi dall'ufficio chi in modalità smart working, i commercialisti non hanno mai fermato la loro attività durante il lockdown ma, al contrario, hanno avuto un ruolo di primo piano nel tentare di dare risposte e rassicurare gli imprenditori legittimamente spaventati dalle chiusure forzate dalla pandemia. «Quando attività commerciali come i bar non

riescono ad incassare nemmeno la metà dei soliti guadagni» afferma Aride Missirotti, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Forlì-Cesena «è normale che ci si senta spaventati». Con la restrizione dei guadagni, ad assillare i titolari di attività, oltre all'incertezza di poter continuare a garantire posti di lavoro, sono gli affitti. Gli aiuti messi a disposizione dagli Enti pubblici, infatti, non sempre sono facilmente accessibili. «Spesso le procedure sono lunghe e rendono difficile l'accesso al credito» continua Missirotti «Quello della burocrazia è un problema grosso che deve essere elimina-

to». Se, dunque, il nostro Paese sta vivendo un momento di incertezza, gode invece di ottima salute il bilancio sociale dell'Ordine dei dottori commercialisti. Alla fine di marzo di quest'anno, gli iscritti all'Ordine era complessivamente 659. Di questi, il 55% sono uomini mentre il restante 45% sono donne. Dati in linea con quelli rilevati a livello regionale che rendono l'Emilia Romagna la regione con il più alto numero di donne. Nel 2019, l'Ordine ha conseguito un avanzo di amministrazione di 18mila euro su un volume di attività di 383.936 euro.

«Le Case del Popolo non pagheranno la Tari»

FORLÌ

L'emergenza Covid ha colpito duramente le Case del Popolo della Romagna, costringendole a sospendere la propria attività nella quasi totalità dei casi. Le conseguenti gravi difficoltà di carattere economico e finanziario rischiano di mettere in forse la prosecuzione di un'esperienza che in Romagna rappresenta un elemento fondamentale di socializzazione e cultura, oltre che impegno politico. Legacoop Romagna ha chiesto agli Enti locali di adottare provvedimenti concreti che permettano alle Cooperative Case del Popolo di superare con il minor danno possibile

questa fase di difficoltà. Quasi tutte le amministrazioni locali hanno adottato provvedimenti in merito a Tari e Imu. «Appreziamo questi interventi delle amministrazioni comunali» spiega il responsabile del settore di Legacoop Romagna, Federico Morgagni «Le case del popolo da oltre un secolo sono un tratto peculiare delle nostre terre, tanto che in un recente censimento storico ne abbiamo contate oltre 600, di tutti i "colori" politici. In questo momento difficile ci mettiamo a disposizione delle amministrazioni a trovare nuove forme di collaborazione affinché questa esperienza non venga interrotta».